

## **FONDO PENSIONE MEDICI**

Fondo pensione preesistente

iscritto n. 1337 alla Sezione I dell'Albo tenuto dalla Covip

### **DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO**

<b>Approvato nella seduta del CdA</b>	<b>12/05/2021</b>
<b>Inviato a COVIP</b>	<b>Non soggetto ad invio</b>
<b>Pubblicato sul sito internet</b>	<b>Area Pubblica il 16/06/2022</b>
<b>Soggetto a revisione annuale</b>	<b>15/06/2022</b>

## INDICE

1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO PENSIONE MEDICI	pag. 2
2. ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE MEDICI	pag. 2
2.1 Assemblea dei Delegati	pag. 2
2.2 Consiglio Di Amministrazione	pag. 3
2.3 Collegio Sindacale	pag. 4
2.4 Direttore Generale	pag. 5
2.5 Funzione Finanza	pag. 5
2.6 Gestori Finanziari	pag. 6
2.7 Funzione revisione interna (Internal Audit)	pag. 6
2.8 Service amministrativo esterno	pag. 6
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	pag. 6
4. RISCHI DI COMPLIANCE	pag. 8
5. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE	pag. 9
6. RAPPORTI CON GLI ADERENTI: PRINCIPI	pag. 9

## STRUTTURA DI GOVERNO DEL FONDO PENSIONE MEDICI

## 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO PENSIONE MEDICI

Il Fondo Pensione Medici è stato istituito, in base all'art. 42 dell'Accordo Nazionale 1986-1988, sottoscritto tra l'Associazione dei Datori di Lavoro ARIS (*Associazione Religiosi Istituti Spedalieri, ora denominata Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari*) ed il Sindacato medico ANMIRS (*Associazione Nazionale Medici Istituti Religiosi Spedalieri*).

Il Fondo Pensione Medici è iscritto all'Albo Covip con il n° 1337 ed è stato costituito in data 7 ottobre 1987. Lo Statuto fissa la durata sino al 31 dicembre 2050. La funzione del FONDO PENSIONE MEDICI è finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs.252 del 5 dicembre 2005. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta.

## 2. ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE MEDICI

La gestione del FONDO PENSIONE MEDICI è affidata ai seguenti organi, che come previsto sono a composizione paritetica, con la presenza di uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro:

- L'Assemblea dei Delegati;
- il CdA;
- il Collegio Sindacale

Inoltre, interviene nella gestione del Fondo Pensione Medici il Direttore Generale.

Ai soggetti sopra riportati sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito:

### 2.1 ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'Assemblea dei Delegati e il Consiglio di Amministrazione hanno il compito di amministrare il Fondo Pensione Medici e sono investiti dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo statuto del Fondo Pensione Medici.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, relativamente ai poteri e alle attribuzioni, divergono come riportato nella seguente tabella:

ASSEMBLEA ORDINARIA	ASSEMBLEA STRAORDINARIA
<b>ATTRIBUZIONI</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• approvazione del Bilancio annuale del Fondo e della relazione sulla gestione predisposti dal Consiglio di Amministrazione, delle relazioni del Collegio dei Sindaci e del Revisore incaricato della revisione legale dei conti, tenendo conto delle disposizioni normative vigenti in materia;</li><li>• Elezione del Consiglio di Amministrazione;</li><li>• Elezione dei Sindaci;</li><li>• Approvazione degli indirizzi generali dell'attività del Fondo, su proposta del Consiglio di Amministrazione;</li><li>• Eventuale revoca degli Amministratori e dei Sindaci;</li><li>• Scelta del Revisore legale dei conti (persona fisica o società), su proposta del Collegio dei Sindaci;</li><li>• Revoca del Revisore legale dei conti e contestuale conferimento del mandato ad altro soggetto;</li><li>• Eventuale modifica del numero di Amministratori.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modifiche dello Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione;</li><li>• scioglimento del Fondo. In tal caso l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti, nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge;</li><li>• Modifica della durata del Fondo.</li></ul>

### 2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Consiglio di Amministrazione Triennio 2022 - 2025

<i>PRESIDENTE</i>	DOTT. GRISAFI DOMENICO	OSP. BUCCHERI LA FERLA - PA
<i>VICE-PRESIDENTE</i>	DOTT. MAURO MATTIACCI	ARIS
<i>CONSIGLIERE</i>	PADRE VIRGINIO BEBBER	ARIS
<i>CONSIGLIERE</i>	AVV. MARIA TERESA DELLA GUARDIA	PROVINCIA ROMANA FBF
<i>CONSIGLIERE</i>	DOTT. ZANINI LORENZO	OSP. SACRO CUORE - NG
<i>CONSIGLIERE</i>	DOTT. ANTONIO FERNANDO SAVINO	OSP. CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
<i>CONSIGLIERE</i>	DOTT. FABRIZIO FERRI	OSPEDALE GRADENIGO
<i>CONSIGLIERE</i>	DOTT. MAURIZIO FIAONI	OSP. SAN GIOVANNI CALIBITA

Al CdA sono attribuiti tutti i poteri relativi al compimento degli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione; ha inoltre la facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo Pensione Medici, che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare definisce:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e, ove prevista, all'attività attuariale;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- nomina il Direttore generale.

## 2.3 COLLEGIO SINDACALE

### Collegio dei Revisori dei conti Triennio 2022 – 2025

<i>PRESIDENTE Effettivo</i>	DOTT. MASSIMO PETRUZZI	Eletto dagli amministrativi
<i>Effettivo</i>	DOTT. GIOVANNI PERINO	Eletto dagli iscritti
<i>Supplente</i>	DOTT. MARIO CARBONARI	Eletto dagli amministratori
<i>Supplente</i>	DOTT. STEFANO BARNABA	Eletto dagli iscritti

Il Collegio dei Sindaci svolge i seguenti compiti:

1. Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
2. La funzione di revisione legale è affidata ad una società di revisione o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea. Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.
3. Il Collegio valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna.
4. Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.
5. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
6. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

## 2.4 DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	DOTT. RAFFAELE VILLANACCI	OSP. SACRO CUORE DI GESU' – BN
--------------------	---------------------------	-----------------------------------

Il Direttore Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e non può essere scelto tra i membri del Consiglio stesso. Svolge la sua attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio dei risultati ottenuti.

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Il possesso di tali requisiti deve essere accertato dal Consiglio di Amministrazione e il venir meno degli stessi, anche in un secondo momento, comporterà la decadenza dall'incarico.

Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2396 del codice civile.  
Il Direttore Generale deve vigilare sui seguenti punti:

- Gestione finanziaria
- Gestione amministrativa
- Misure di trasparenza verso gli aderenti e i beneficiari del Fondo Pensione Medici
- Efficienza delle procedure relative ai reclami
- Efficienza delle procedure relative all'erogazione delle prestazioni
- Situazioni connesse a conflitti di interesse
- Rispetto di buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione

## 2.5 FUNZIONE FINANZA

Il responsabile Funzione Finanza del Fondo Pensione Medici, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2019, è il Dr. Carlo De Simone, via Ludovisi, 16 – 00187 Roma.

Le attività del responsabile sono i compiti previsti dalla deliberazione Covip, in particolare:

- Revisione periodica del Documento sulla politica di investimento: da compiersi, ai sensi della Direttiva COVIP almeno ogni tre anni, sarà posta in essere a cadenza annuale, onde confermare la validità del Documento e verificarne costantemente l'aderenza con i gestori (compagnie di assicurazione);
- Out service della Funzione Finanza: che, in stretto rapporto con l'organo amministrativo, verifica il rispetto delle indicazioni fornite ai gestori assicurativi incaricati.
- Contribuisce all'impostazione della politica di investimento (verifica sul mercato delle migliori condizioni offerte dal ramo assicurativo)
- Compie l'istruttoria per la selezione dei gestori assicurativi e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- Verifica i risultati conseguiti nel corso del tempo dal gestore assicurativo;
- Produce una relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- Controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei gestori assicurativi, producendo una documentazione completa delle verifiche svolte sull'attività di investimento;
- Cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo amministrativo;
- Predisposizione del Sistema di controllo della gestione finanziaria e redazione del relativo documento, con l'obiettivo di delineare le procedure da adottare;
- Partecipazione agli incontri dell'organo amministrativo, al fine di riferire sulle attività poste in essere, con disponibilità a rispondere ad eventuali richieste formulate degli aderenti.

## 2.6 GESTORI FINANZIARI

Il FONDO PENSIONE MEDICI risulta essere attivo in una gestione a Comparto Garantito gestito attraverso la stipula di una convenzione assicurativa di ramo V - rispondente ai criteri stabiliti dall'art.6 del D.Lgs. 252/05 e successive modifiche ed integrazioni ed ai requisiti stabiliti dai competenti Istituti Pubblici di Controllo.

- Convenzione stipulata con il Gestore **Generali Italia S.p.A.**  
Sede Legale: Mogliano Veneto (TV), Via Marocchesa, 14, CAP 31021

## 2.7 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (Internal Audit)

La funzione è stata affidata al Dott. Marco Manovelli con sede in Civitavecchia (RM).

I compiti della funzione sono:

- verifica delle procedure interne seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica di investimento, di norma formalizzate nell'ambito del manuale operativo della forma pensionistica ovvero in un documento a sé stante;

- della trasmissione degli esiti delle verifiche all'organo amministrativo del Fondo Pensione Medici.

## 2.8 SERVICE AMMINISTRATIVO ESTERNO

La gestione amministrativa e contabile del ciclo attivo e passivo relativo al portafoglio iscritti del Fondo Pensione Medici è affidata a PREVINET S.p.A., con sede in Preganziol (Treviso), via E. Forlanini, 24, che svolge le seguenti attività:

- valorizzazione del patrimonio e determinazione del valore quota (NAV) ed del numero delle quote in circolazione;
- comunicazione al FONDO PENSIONE MEDICI del flusso contributivo destinato agli investimenti.

## 3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Oltre la Funzione di revisione interna (INTERNAL AUDIT), funzione fondamentale, esternalizzata, il Fondo si dota di un sistema di controllo interno e di gestione al fine di monitorare le attività svolte per annullare o mitigare i rischi attraverso l'analisi e l'osservanza dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Il controllo interno è un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e dagli altri operatori della struttura aziendale, che si prefigge di fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni e dei bilanci;
- conformità alle leggi e ai regolamenti;
- salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nell'esercizio del controllo interno i responsabili deputati a tale funzione devono agire nel rispetto della cultura dell'errore che deve essere alla base di processi di apprendimento e di correzioni di procedure non idonee evitando di associare l'errore al processo punitivo ma utilizzando l'errore come momento di crescita operativa.

Il Fondo diffonde a tutti i livelli una cultura basata sulla responsabilizzazione delle persone e sull'attività di controllo, in considerazione del contributo positivo che questi possano dare in termini di efficienza.

Il Fondo, pertanto, presta ogni collaborazione improntando i propri comportamenti alla massima correttezza e trasparenza e trasmettendo in maniera puntuale le informazioni e i dati idonei a consentire un corretto esercizio delle funzioni di controllo.

**Tutti gli attori del Fondo (dai dirigenti ai collaboratori) sono quindi responsabili, nell'ambito delle proprie attività, in relazione alla definizione e al corretto funzionamento del sistema di controllo interno.** Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione del Fondo coerente con gli obiettivi definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli

La **gestione del rischio** (in inglese *risk management*) è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano delle strategie per governarlo al fine di raggiungere un controllo finale di abbattimento dello stesso individuando, tra le criticità rilevate, le priorità attraverso indicatori e/o misuratori di gravità.

Sostanzialmente gli step da affrontare sono i seguenti. Essi possono essere applicati a qualunque attività:

1. Stabilire il contesto
2. Identificare i rischi
3. Analizzare i rischi
4. Valutare i rischi
5. Controllare i rischi

Tale sistema tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Sia il controllo interno che la gestione del rischio concorrono ad assicurare il corretto funzionamento del sistema Fondo e, quindi, della salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed agli Aderenti, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

Nell'adottare misure atte ad analizzare le procedure in atto e porre le basi per un corretto controllo della gestione del rischio, sono stati oggetto di preliminare approvazione documenti fondamentali come:

- codice etico;
- conflitto d'interesse
- politica di remunerazione
- risk management

Spesso il passo "controllare i rischi" viene diviso in una fase di preparazione ed approvazione del Piano di azione del rischio (*Risk Action Plan*) ed in una fase di esecuzione, controllo e modifica del piano.

In parallelo sono richieste doti di comunicazione e di consultazione. Monitorare e revisionare è parte intrinseca del processo in modo da assicurare che venga eseguito tempestivamente; l'identificazione, l'analisi, la valutazione ed il controllo sono sempre aggiornati. La gestione del rischio è quindi un processo ricorsivo, dinamico ed in continuo mutare, soggetto ad aggiornamenti, e non si esaurisce nell'identificazione iniziale del rischio.

IL CDA, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, individua e nomina una Commissione di controllo interno costituita da:

- AVV. MARIA TERESA DELLA GUARDIA
- DOTT. MAURO MATTIACCI
- DOTT. MAURIZIO FIAONI.

La commissione del controllo interno svolge la sua funzione in piena autonomia assolvendo al compito con lo scadenziario che riterrà opportuno raccordandosi al personale del Fondo al fine di consentire la massima collaborazione senza intralciare attività preordinato. In caso di necessità urgenti potrà accedere alla sede del Fondo o richiedere documentazione atte ad assolvere ai compiti prefissati.

Il CDA ha deciso di assolvere, al suo interno con il coinvolgimento di tutti i componenti del CDA, del Direttore Generale e dei Sindaci, il compito sulla gestione del rischio.

L'annullamento e/o la riduzione di tale rischio è effettuato attraverso idonei strumenti che prevedono l'adozione e l'emanazione di:

- documento sulla Politica di Investimento
- trasparenza dei documenti informativi
- requisiti organi di governo
- politiche di remunerazione.

Criteria applicativi Il consiglio di amministrazione:

- a) definisce le linee di indirizzo in modo che i principali rischi afferenti al Fondo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione del Fondo coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di revisione e controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Fondo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Revisione Interna (internal audit);
- d) descrive, nella relazione della governance, le principali caratteristiche del sistema di revisione interna e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

#### **4. RISCHI DI COMPLIANCE**

Il rispetto delle procedure, i vari step di controllo periodico concorrono ad omogeneizzare i comportamenti, a prevenire situazioni di rischio (near miss) ad elaborare strategie di analisi e risposte tempestive e congrue per ristabilire una corretta operatività ossequiosa dei fini istituzionali per i quali i Fondi sono nati e delle norme di legge che ne disciplinano le attività rispondendo, pertanto, anche ai criteri di "COMPLIANCE". Una delle definizioni più appropriate del concetto di "compliance" è stata data dalla Banca d'Italia. Le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono il rischio di Compliance come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta/autodisciplina)".

Il Decreto n. 252/2005 non prevede l'obbligo per i Fondi preesistenti con soggettività giuridica e per i Fondi negoziali di dotarsi di un'apposita funzione di compliance.

Il Fondo Pensione Medici, comunque, pur non dotandosi di una funzione di compliance ha ritenuto di adottare una serie di provvedimenti atti ad annullare, o comunque limitare i rischi derivanti dal mancato ossequio alla normativa vigente attraverso rapporti con strutture esternalizzate che svolgono funzioni esternalizzate a nome e per conto del Fondo Pensione, come risultanza di regolari affidamenti di incarico derivanti da gare di appalto, o di consulenza con riconosciuti professionisti esterni o con strutture alle quali il fondo ha aderito per attingere tutte quelle notizie necessarie al corretto svolgimento delle attività ed alla ottemperanza di quanto previsto dalla normativa in essere o in divenire. Tra i sistemi atti ad arginare il rischio di compliance vi è anche l'attività connessa ai controlli da effettuare, tramite il sistema informatico di cui il Fondo è dotato, su qualunque procedura in essere.

I soggetti coinvolti sono:

- assicurazioni Generali SpA e Previnet (service amministrativo) attraverso le loro comunicazioni periodiche riguardanti le variazioni del quadro normativo;
- Il Prof. Avv. Valerio Lemma, dello studio Dentons, in quanto esperto di normativa che disciplina le attività dei Fondi Pensioni;
- Il Prof. Avv. Luca Di Donna, del Foro di Roma, per tutte le pratiche, a difesa degli interessi del Fondo, inerenti ad eventuale contenzioso legale;
- Mefop ed Assoprevidenza, associazioni alle quali il Fondo Pensione Medici ha aderito, utilizzando le loro comunicazioni ed usufruendo, a supporto, delle loro competenze specifiche nel settore della Previdenza complementare.

I rischi di compliance sono parte integrante del Documento sul Controllo Interno.

## **5. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE**

La politica di remunerazione è contenuta in un apposito documento adottato dal CDA (al quale si rimanda. Sezione Documenti del sito WEB).

Il presente documento, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18/06/2020, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione a favore dei membri degli Organi del Fondo Pensione MEDICI, dei dipendenti e dei collaboratori non legati al Fondo da rapporti di lavoro subordinato, in coerenza con le Disposizioni di vigilanza in materia, contenute nella direttiva Europea (EU) 2016/2341 (IORP II) e nelle successive circolari emesse dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. organizzativo e di governo societario del Fondo Pensione.

I sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo devono:

- essere collegati con i risultati;
- essere opportunamente corretti per tener conto dei rischi;
- essere coerenti con i livelli di entrate e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
- essere strutturati in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi per il Fondo.

Il presente documento stato predisposto dal Risk Manager nominato dal Fondo, dott. Carlo De Simone, e discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione nel rispetto di quanto previsto; viene messo a disposizione degli interessati mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Il sistema di remunerazione ed incentivazione del Fondo Pensione MEDICI si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto dello Statuto e disincentivare qualsiasi violazione; garantire adeguatezza della remunerazione in modo da assicurare stabilità nella conduzione del Fondo;
- essere coerente con gli obiettivi strategici del Fondo, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- documentare in modo adeguato le politiche di retribuzione (Organi aziendali, Management, personale dipendente, collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato);
- non adottare forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari; tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ci deputate, l'attività di controllo bensì prevedere un'adeguatezza dei compensi in coerenza con il livello di responsabilità e di impegno;
- assicurare che il proprio personale non sia remunerato o non riceva pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive degli obblighi in materia di remunerazione.

## 6. RAPPORTI CON GLI ADERENTI: PRINCIPI

I rapporti con gli aderenti si attuano attraverso molteplici modalità. Queste comprendono la possibilità di relazionarsi con il Fondo attraverso il sito web\* (previa iscrizione allo sportello virtuale accedendo con credenziali provvisorie in attesa che venga modificata la password al primo accesso), attraverso i rapporti con i delegati locali del Fondo (nella proporzione di un delegato eletto ogni 100 iscritti), attraverso i rapporti con l'ufficio di segreteria del Fondo utilizzando sia i canali web (mail e pec) sia i canali telefonici tradizionali.

Questi rapporti presentano peraltro ampia evidenza con l'invio della comunicazione generalmente spedita tra la fine del mese di Giugno e i primi del mese di Luglio.

Tali caratteristiche, rientranti nel concetto più ampio del front office, sono incrementate anche dalla possibilità di interloquire, previa autorizzazione con il Presidente e il Direttore Generale ogni qualvolta l'aderente nel farne richiesta necessita di un raccordo superiore con i soggetti deputati alla rappresentanza giuridica del Fondo.

Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile dei delegati degli aderenti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli aderenti e loro delegati.

### Criteri applicativi

Alle assemblee partecipano tutti i Delegati. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli aderenti di informazioni. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli aderenti e loro delegati un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione e ritiene che sia nell'interesse del fondo instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli aderenti e, in particolare, con gli investitori istituzionali, nel rispetto delle norme e procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni. In tale contesto l'assemblea dei Delegati rimane un'occasione importante di confronto tra Delegati e Consiglio di amministrazione. Nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, nonché nella redazione dell'ordine del giorno, gli amministratori tengono presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione e il voto dei delegati degli aderenti alle assemblee stesse.

**NOTE:**

\* Fare riferimento al documento “SITI WEB, TECNOLOGIE INFORMATICHE E RAPPORTI CON GLI ADERENTI” approvato dal CdA in data 12 Maggio 2021 e pubblicato successivamente sul sito.